



Bruxelles, 20 marzo 2015
(OR. en)

7423/15

COMER 47
WTO 75
COLAC 35
SERVICES 17

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	19 marzo 2015
Destinatario:	Uwe CORSEPIUS, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2015) 131 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO Relazione annuale sull'attuazione della parte IV dell'accordo di associazione UE-America centrale

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2015) 131 final.

All.: COM(2015) 131 final



Bruxelles, 18.3.2015
COM(2015) 131 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**Relazione annuale sull'attuazione della parte IV dell'accordo di associazione UE-
America centrale**

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Relazione annuale sull'attuazione della parte IV dell'accordo di associazione UE- America centrale

1. Introduzione

Il 29 giugno 2012 l'UE ha firmato l'accordo di associazione con l'America centrale ("l'accordo"). La parte IV dell'accordo, che riguarda il commercio, viene applicata in via provvisoria dal 1° agosto 2013 con Nicaragua, Honduras e Panama, dal 1° ottobre 2013 con El Salvador e Costa Rica e dal 1° dicembre 2013 col Guatemala¹.

La Commissione informa e aggiorna regolarmente il Parlamento e il Consiglio sull'attuazione dell'accordo. In via complementare, in applicazione del regolamento (UE) n. 20/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2013, recante attuazione della clausola bilaterale di salvaguardia e del meccanismo di stabilizzazione per le banane previsti dall'accordo² ("il regolamento"), la Commissione presenta una relazione annuale al Parlamento europeo e al Consiglio. La presente relazione risponde a tale esigenza.

In linea con l'articolo 13 del regolamento, la relazione consta di tre parti:

- una sintesi delle statistiche e una valutazione globale dei flussi commerciali (parte 2);
- informazioni sulle attività dei vari organi responsabili per il controllo dell'attuazione dell'accordo (parte 3), anche con riguardo al rispetto degli obblighi nel quadro del titolo "Commercio e sviluppo sostenibile" (parte 4);
- informazioni sulle attività di controllo di cui al regolamento (parte 5).

2. VALUTAZIONE COMPLESSIVA: EVOLUZIONE DEGLI SCAMBI

2.1. Metodologia

La disponibilità limitata di dati utilizzabili per questa prima relazione impedisce di trarre conclusioni definitive sugli effetti dell'accordo. I cambiamenti dei flussi commerciali non possono essere attribuiti unicamente all'attuazione dell'accordo: vi sono anche molti altri fattori che influenzano questi dati, per esempio le fluttuazioni della domanda o dei prezzi mondiali. Va inoltre ricordato che, dal momento che l'asimmetria nel livello di sviluppo delle economie si riflette nei rispettivi elenchi tariffari, il periodo di smantellamento tariffario è più lungo per l'America centrale che per l'UE. Durante il primo anno di applicazione la riduzione tariffaria risulta quindi più elevata per le importazioni nell'UE dall'America centrale che per le importazioni in America centrale dall'UE.

¹ L'accordo è applicato in via provvisoria nell'UE fino a quando tutti gli Stati membri dell'UE non lo avranno ratificato. Lo status della ratifica è disponibile sul sito web del Consiglio: <http://www.consilium.europa.eu/policies/agreements/search-the-agreements-database?command=details&lang=en&aid=2012001&doclang=EN>

² Si veda: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32013R0020>

Va notato che prima dell'attuazione dell'accordo i paesi dell'America centrale beneficiavano del sistema delle preferenze generalizzate (SPG), un accesso preferenziale al mercato dell'Unione che accordava concessioni tariffarie ai paesi in via di sviluppo. In applicazione di tale regime alcuni dei principali prodotti dell'America centrale, come il caffè e la frutta, beneficiavano già dell'esenzione dai dazi. Le concessioni tariffarie dell'accordo coprono tuttavia una gamma più ampia di prodotti rispetto all'SPG, e rendono permanenti tali concessioni. L'accordo dovrebbe contribuire a incrementare la diversificazione delle esportazioni dell'America centrale, ma ci vorrà tempo perché produca risultati.

La seguente analisi dei flussi commerciali bilaterali si basa sul confronto tra i dati relativi a un periodo di 12 mesi (ottobre 2013-settembre 2014) e sul successivo confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente (ottobre 2012-settembre 2013). Nel seguito per il primo anno di attuazione s'intenderà il periodo di 12 mesi tra il 1° ottobre 2013 e il 30 settembre 2014. Salvo indicazione contraria, la presente relazione si basa su dati Eurostat.

Va osservato che le statistiche di Eurostat e quelle provenienti dall'America centrale mostrano divergenze significative per quanto riguarda Panama (+255%) e Costa Rica (+46%). Tali divergenze sono state discusse nell'ambito del sottocomitato sull'accesso al mercato, e si è concordato di effettuare un'analisi congiunta per individuarne i motivi.

2.2. Evoluzione dei flussi commerciali globali (merci) con l'America centrale

Nuovi dati dalla Commissione economica delle Nazioni Unite per l'America latina e i Caraibi mostrano che nel primo semestre del 2014 gli investimenti esteri diretti in America centrale si sono mantenuti relativamente stabili rispetto al 2013. Ciononostante, gli scambi commerciali³ tra i paesi dell'America centrale nonché tra questa regione e il resto del mondo hanno subito una contrazione dell'1-2%. Analogamente, i flussi commerciali globali dell'UE sono diminuiti del 3%.

Nonostante questo calo generale dei flussi commerciali, e pur essendo prematuro trarre conclusioni definitive, si riscontra una tendenza all'aumento dei flussi commerciali per alcuni paesi e determinate merci. Gli scambi commerciali dell'UE con la regione sono rimasti stabili o sono addirittura aumentati, tranne che nel caso di Panama in cui il commercio ha subito una notevole contrazione rispetto al 2012 (-11,9%). Ciò potrebbe comunque essere legato alla riduzione globale delle esportazioni dell'UE in Sud America, dove la zona di libero scambio di Panama svolge un ruolo essenziale come centro regionale.

Viste le incertezze sulla data di applicazione provvisoria, nel 2013 gli operatori potrebbero aver avuto difficoltà a integrare nelle loro decisioni i benefici previsti dall'accordo. Ciononostante alcuni indizi inducono a pensare che le imprese di determinati settori utilizzino l'accordo in misura sempre crescente.

Il valore delle importazioni nell'UE di merci provenienti dall'America centrale è aumentato del 3,4% (6 629 milioni di EUR), mentre le esportazioni dell'UE in America centrale sono diminuite del 6,3% (5 106 milioni di euro). Nel 2014 la bilancia commerciale dell'UE ha

³ Dati dell'FMI.

quindi presentato un disavanzo di 1 528 milioni di EUR (l'anno precedente il disavanzo era stato di 962 milioni di euro).

	Esportazioni		Importazioni		Flussi commerciali totali	
Costa Rica	812	1,5%	4 096	-0,7%	4 908	-0,4 %
El Salvador	574	13,9 %	191	-6,0 %	766	8,1 %
Guatemala	829	7,7 %	619	4,0 %	1 448	6,1 %
Honduras	421	15,3 %	791	3,1 %	1 213	7,0 %
Nicaragua	165	0,0 %	305	28,7 %	470	16,9 %
Panama	2 305	19,0 %	627	29,7 %	2 932	11,9 %
Totale	5 106	-6,3 %	6 629	3,4 %	11 736	-1,1 %

**Flusso commerciale tra UE e America centrale e sua evoluzione annuale
(in milioni di EUR – periodo tra l'1/10/2013 e il 30/9/2014)**

La principale destinazione delle **esportazioni dell'UE in America centrale** è stata Panama (46%), seguita da Guatemala e Costa Rica (entrambi col 16% ciascuno). Le principali esportazioni secondo le categorie della CTCI sono state macchinari e attrezzature per i trasporti (32,7%), seguiti dai prodotti chimici (17,5%). Le esportazioni dell'UE sono piuttosto diversificate, e i 15 prodotti più esportati rappresentano (in valore) il 28% delle esportazioni totali. Complessivamente, durante il primo anno di attuazione sono stati esportati in America centrale 5 817 diversi prodotti (+0,5% rispetto all'anno precedente).

Le esportazioni dell'UE in America centrale sono diminuite del 6,3%. Tale riduzione, che ha riguardato principalmente Panama (-19%), potrebbe essere legata all'andamento globale negativo degli scambi con l'America del Sud. Le esportazioni dell'UE in America centrale presentano una significativa variabilità (sia positiva che negativa) per prodotti quali macchinari pesanti, materiali ferroviari, aerei e navi che rappresentano una quota notevole delle esportazioni totali e per i quali i flussi commerciali sono collegati agli investimenti industriali e di capitali.

Per quanto la penetrazione in un nuovo mercato possa richiedere tempo e non dipenda unicamente dall'esistenza di un accordo di libero scambio, va anche osservato che 9 delle 15 esportazioni dell'UE in America centrale che hanno registrato i maggiori aumenti in termini relativi beneficiano di un trattamento tariffario preferenziale in applicazione dell'accordo; fra esse troviamo:

- **parti di aeromobili**, passate da 2,5 a 39,5 milioni di EUR nel primo anno di attuazione (+1431%),

- **immagini e prodotti a stampa**, passati da 0,4 a 3,4 milioni di EUR (+644%),
- **bicchieri**, passati da 0,3 a 1,6 milioni di EUR (+432%).

Le **principali importazioni nell'UE dall'America centrale** sono state attrezzature e macchinari (42%), seguiti da prodotti alimentari e animali vivi (39,4%). Le principali fonti di provenienza delle importazioni dall'America centrale nell'UE sono Costa Rica (62%), Honduras e Panama (11% ciascuno). Le importazioni di attrezzature e macchinari dall'America centrale provengono principalmente dalla Costa Rica (86% del totale per queste voci).

In totale, durante il primo anno di attuazione sono stati importati dall'America centrale 2 281 diversi prodotti (+3% rispetto all'anno precedente). Nonostante questa evoluzione positiva, la diversificazione dei prodotti importati dall'America centrale resta limitata: i 4 prodotti più importati rappresentano circa il 60% del totale delle importazioni dall'America centrale nell'UE (assieme elettronici di macchine per l'elaborazione dei dati (schede madri) 32%, caffè 10 %, banane 10% e ananas 7%).

Nel complesso le importazioni dall'America centrale nell'UE sono aumentate del 3,4% nel primo anno di attuazione, nonostante il fatto che le importazioni dei due principali prodotti oggetto di scambi commerciali siano diminuite (le importazioni di assieme di componenti per l'elaborazione dei dati e di caffè sono diminuite rispettivamente del 7,2% e del 17%). Questi cali sono probabilmente legati a fattori esterni: quello relativo agli assieme potrebbe essere un primo segnale della riorganizzazione in corso di questa industria a seguito del recente annuncio del principale produttore dell'America centrale della decisione di delocalizzare la propria struttura dalla Costa Rica al Sud est asiatico; quello delle importazioni di caffè è collegato alla grave siccità e all'epidemia di ruggine del caffè (la cosiddetta "roya" in spagnolo).

Notevoli variazioni positive nelle esportazioni appena liberalizzate dei paesi dell'America centrale sono state registrate per le importazioni di prodotti quali:

- **melasse di canna da zucchero**, cresciute del 394% (da 8 a 41 milioni di EUR)
- **gamberetti congelati**, cresciute del 63% (da 0,1 a 0,16 milioni di EUR)
- **rum in bottiglia**, cresciute del 205% (da 5,6 a 17 milioni di EUR)
- **manioca**, cresciute del 39% (da 10 a 14 milioni di EUR).

2.5. Utilizzo dei contingenti tariffari (CT)

L'accordo prevede svariati CT, che consistono nel concedere alla controparte un trattamento tariffario preferenziale fino alla soglia quantitativa fissata dal contingente. Al di sopra di tale soglia si applica la tariffa NPF (nazione più favorita).

Nel complesso, l'analisi preliminare dell'utilizzo dei contingenti suggerisce che gli operatori abbiano fatto un uso considerevole dei CT per i prodotti che erano già oggetto di scambi prima dell'attuazione provvisoria dell'accordo, ma che non vi sia stato alcun aumento significativo degli scambi per i prodotti che non erano oggetto di scambi prima dell'attuazione dell'accordo.

L'UE si è impegnata a stabilire **8 CT a favore dell'America centrale** sui prodotti che prima dell'attuazione dell'accordo non avevano accesso preferenziale al mercato dell'UE. Nel 2013 gli operatori economici dell'America centrale non hanno fatto alcun uso di questi CT, a eccezione dei CT per lo zucchero che sono stati utilizzati al 95%.

Nel 2014 sono stati utilizzati CT solo per due categorie (canna da zucchero e rum). Delle 166 860 tonnellate assegnate per lo zucchero di canna ne sono state utilizzate 143 791 (86%). In termini di valore le importazioni dell'UE di prodotti che rientrano nel contingente tariffario per lo zucchero sono aumentate, passando da 47,5 a 84,7 milioni di EUR (+78%).

Origine	Prodotti	Unità di misura	Volume del contingente tariffario	Importazioni UE	Percentuale di utilizzo
America centrale	Aglio	tonnellate	550	0	0 %
	Riso		21 000	0	0 %
	Manioca		5 000	0	0 %
	Carne bovina		10 450	0	0 %
	Funghi		275	0	0 %
	Granturco dolce		1 560	0	0 %
America centrale tranne Panama	Zucchero	Litro di alcole puro	154 500	135 243	88 %
	Rum in contenitore > 2 l		1 022	153	21 %
Panama	Rum in contenitore > 2 l	tonnellate	105	0	0 %
	Zucchero		12 360	8 548	69 %
Nicaragua	Carne bovina		550	0	0 %

CT concessi dall'UE all'America centrale – Utilizzo fino al 26 novembre 2014

Oltre ai CT, l'UE ha accordato all'America centrale anche una deroga alle regole di origine nell'ambito di contingenti specifici per 118 linee tariffarie. In sostanza tali deroghe consistono nell'accordare all'America centrale un certo grado di flessibilità per quanto riguarda l'origine di prodotti ben identificati fino a una soglia quantitativa contingentata. Al di là di queste soglie si applicano regole di origine più rigorose. Tali disposizioni riguardano principalmente i prodotti tessili. Il ricorso a tali deroghe è tuttavia quasi irrilevante: i quantitativi importati nell'ambito di tali contingenti rimangono molto limitati e riguardano solo una piccola frazione del flusso commerciale che potrebbe beneficiare del trattamento preferenziale. Quest'ultima constatazione conferma una tendenza generale osservata per gli accordi attuati di recente: ci vuole tempo perché gli operatori adeguino i loro canali commerciali al nuovo ambiente.

L'America centrale ha accordato **all'UE contingenti tariffari per quattro prodotti specifici**. Tutte le esportazioni dell'UE coperte da tali CT sono state aumentate come segue:

- **Prosciutto salato:** le esportazioni dell'UE sono passate da 1,2 a 1,5 milioni di EUR (+22%)
- **Latte in polvere:** le esportazioni dell'UE sono passate da 2,9 a 5,7 milioni di EUR (+96%)
- **Formaggio:** le esportazioni dell'UE sono passate da 7,1 a 9,3 milioni di EUR (+32%)
- **Siero di latte:** le esportazioni dell'UE sono passate da 0,5 a 0,6 milioni di EUR (+17%)
- **Carni suine trasformate:** le esportazioni dell'UE sono passate da 9,1 a 10,6 milioni di EUR (+16%)

Nel complesso questi CT hanno promosso gli scambi di prodotti che ne erano già oggetto prima dell'attuazione dell'accordo, sebbene vi sia ancora un margine di crescita poiché le esportazioni restano al di sotto delle soglie.

2.6. Servizi

I dati relativi agli scambi di servizi sono disponibili con un notevole scarto temporale e presentati in termini aggregati, il che rende irrealistica in questa fase un'analisi analoga a quella per gli scambi di merci. Questo aspetto sarà quindi trattato nella relazione annuale di attuazione una volta che si disponga di dati sufficienti.

3. ATTIVITÀ DEGLI ORGANI DI ATTUAZIONE

Gli organi di attuazione istituiti dall'accordo sono un consiglio di associazione, che si riunisce periodicamente a livello ministeriale, un comitato di associazione e sei sottocomitati che si riuniscono su base annuale. Le prime riunioni di questi organi hanno avuto luogo in Honduras nel maggio/giugno 2014, eccezion fatta per la Commissione per il commercio e lo sviluppo sostenibile che si è riunita il 17-18 novembre in Nicaragua.

3.1. Sottocomitato sugli ostacoli tecnici agli scambi

Nel corso della riunione svoltasi il 13 maggio 2014 l'America centrale e l'UE hanno esaminato:

- l'applicazione dei 4 regolamenti tecnici attuata dall'America centrale (etichettatura delle bevande alcoliche, panna, etichettatura delle calzature),
- due regolamenti tecnici della Costa Rica (pneumatici e impianti elettrici),
- gli impegni assunti dalla regione dell'America centrale per promuovere la sua integrazione economica con l'adozione di normative tecniche regionali.

L'UE ha ricordato l'impegno dell'America centrale a fornire risposte scritte alle osservazioni scritte presentate dall'UE nel quadro della procedura di notifica dell'OMC sugli ostacoli tecnici agli scambi. L'America centrale ha preso atto della richiesta e si è impegnata a rispondere.

Nell'ambito dei suoi impegni relativi all'attuazione delle normative tecniche al fine di promuovere l'integrazione economica regionale l'America centrale ha accettato di introdurre una registrazione regionale unica dei prodotti. Il regolamento non era stato ancora posto in atto, ma l'America centrale ha comunicato che la nuova normativa era in procinto di entrare in vigore.

3.2. Commissione per il commercio e lo sviluppo sostenibile

UE e America centrale hanno avviato il dialogo sul commercio e lo sviluppo sostenibile e hanno condiviso le rispettive esperienze in fatto di meccanismi nazionali per promuovere la partecipazione della società civile e dei gruppi impegnati a garantire l'attuazione delle disposizioni sul commercio e lo sviluppo sostenibile contenute nell'accordo (v. parte 4 sotto).

3.3. Sottocomitato per la proprietà intellettuale

Gli obiettivi della prima riunione del sottocomitato per la proprietà intellettuale, svoltasi il 22-23 maggio 2014, erano i seguenti:

- concordare con l'America centrale il contenuto della decisione che elenca le indicazioni geografiche protette;
- scambiarsi informazioni aggiornate in merito allo stadio raggiunto dalle rispettive procedure in corso per la protezione delle indicazioni geografiche dell'UE e dell'America centrale, in particolare per quanto riguarda le procedure di opposizione in corso relative ad alcune importanti indicazioni geografiche dell'UE; e
- avviare il dialogo sulle possibilità di semplificare le procedure di registrazione delle indicazioni geografiche dell'America centrale.

I risultati di tale sottocomitato sono stati positivi, poiché le parti hanno concordato un elenco di indicazioni geografiche protette e hanno convenuto che vi sono margini per semplificare e

alleggerire le procedure di registrazione in America centrale, al fine di promuovere un approccio armonizzato a livello regionale.

3.4. Sottocomitato per le questioni sanitarie e fitosanitarie

Nel corso della prima riunione del sottocomitato, svoltasi il 17-18 giugno, fra i temi discussi vi sono state le prescrizioni in materia di importazione, le verifiche, le misure connesse alla salute degli animali e delle piante, l'equivalenza e l'assistenza tecnica. Gli obiettivi principali erano i seguenti:

- individuare eventuali problemi nell'attuazione dell'accordo ed esplorare le soluzioni;
- affrontare gli ostacoli all'accesso al mercato e le nuove richieste di autorizzazione all'importazione e trovare il modo di agevolare o aprire gli scambi;
- ottenere la conferma di tutti i paesi dell'America centrale sull'interpretazione e la corretta attuazione degli articoli in materia di approvazione di elenchi di stabilimenti e, per quanto concerne le verifiche, che l'AC si assumerà i costi delle ispezioni svolte in Europa dai propri enti competenti;
- esaminare il livello di integrazione dell'America centrale e le discussioni in corso su questo argomento all'interno della regione.

Nel complesso i risultati del sottocomitato sono stati positivi, e l'America centrale ha dimostrato la volontà di conseguire gli obiettivi dell'accordo.

3.5. Sottocomitato per le dogane, la facilitazione degli scambi e le regole di origine

Nel corso della prima riunione del sottocomitato, svoltasi il 28-29 aprile, le parti hanno discusso i seguenti punti:

- il rispetto da parte dell'America centrale degli impegni in materia di integrazione regionale;
- due note esplicative riguardanti le regole di origine e le modalità di risoluzione dei piccoli problemi pratici incontrati dagli operatori durante i primi mesi di scambi preferenziali nell'ambito del campo di applicazione dell'accordo.

L'UE ha inoltre espresso inquietudine in rapporto alla tendenza dei paesi dell'America centrale a introdurre scanner alle frontiere e ad addebitare commissioni ad valorem che l'UE ritiene possano essere in contrasto con l'accordo.

3.6. Sottocomitato sull'accesso al mercato per le merci

I punti all'ordine del giorno della prima riunione del sottocomitato, svoltasi il 19 giugno, erano volti a riesaminare:

- la legislazione della Costa Rica, che ha introdotto un prezzo minimo all'esportazione per le banane;

- i diritti imposti dal Nicaragua per la scansione di merci a ogni punto di controllo delle frontiere;
- il controllo amministrativo introdotto dall'UE per determinati prodotti dell'America centrale disciplinati dai CT.

Per quanto riguarda la legislazione in materia di prezzi minimi all'esportazione per le banane, la Costa Rica ha riconosciuto che non vi è alcuna disposizione del presente accordo che possa consentire esplicitamente alla Costa Rica di avvalersi di tale legislazione. La Costa Rica ha tuttavia osservato che, dato l'attuale prezzo di mercato per le banane, il prezzo minimo all'esportazione non costituisce un ostacolo al commercio. L'UE ha precisato che continuerà a seguire la questione.

Per quanto riguarda i diritti di scansione applicati dal Nicaragua l'UE ha rammentato che, in seguito all'accordo, i diritti addebitati non dovrebbero superare i costi dei servizi prestati. Il Nicaragua ha garantito all'UE che la propria legislazione rispetterà gli impegni internazionali.

Le parti si sono inoltre scambiate informazioni su possibili tematiche di interesse futuro e hanno convenuto di collaborare sulla raccolta di statistiche comuni affidabili.

3.7. Comitato di associazione

Il comitato di associazione riunitosi il 25 giugno ha esaminato i lavori intrapresi nei vari sottocomitati e ha discusso inoltre di altre questioni connesse al commercio. Particolare risalto è stato dato alle questioni relative all'integrazione economica regionale e alla necessità di evitare misure dell'America centrale che intralcino il libero scambio intraregionale delle merci, dal momento che sarebbe proprio l'America centrale a trarre il maggior vantaggio da flussi commerciali più scorrevoli.

Le parti hanno discusso la richiesta dell'America centrale di compensazioni per l'adesione della Croazia all'UE, hanno riconosciuto le attuali differenze di metodo e hanno convenuto di proseguire il dialogo su questo punto allo scopo di raggiungere un accordo quanto prima. L'UE ha altresì manifestato inquietudine per quanto riguarda la legge di Panama in materia di servizi marittimi ausiliari, che discrimina gli operatori stranieri. UE e Panama hanno discusso se la legge riduca l'accesso al mercato, e Panama ha comunicato che il nuovo governo avrebbe risposto all'UE.

3.8. Consiglio di associazione

Il Consiglio di associazione riunitosi il 27 giugno ha esaminato il lavoro svolto dal Comitato di associazione e ne ha approvato i risultati. Il Consiglio di associazione ha adottato cinque decisioni, fra le quali il regolamento interno del Consiglio stesso e delle sue varie strutture, l'elenco delle indicazioni geografiche protette e le procedure di risoluzione delle controversie.

I partecipanti dell'America centrale hanno inoltre ribadito l'importanza dell'accordo in termini di commercio, integrazione regionale e miglioramento delle relazioni, fattori che dovrebbero avere un effetto positivo sullo sviluppo economico e sociale dell'America centrale. I

partecipanti dell'America centrale hanno inoltre espresso l'auspicio di una rapida ratifica dell'accordo da parte dei restanti 19 Stati membri dell'UE per assicurare l'entrata in vigore anche dei pilastri politici e di cooperazione. L'UE ha presentato lo stato di avanzamento del processo di ratifica in Europa. L'UE ha inoltre fatto menzione dell'entrata in vigore dell'accordo di dialogo politico e di cooperazione nel 2014.

4. ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI IN MATERIA DI COMMERCIO E SVILUPPO SOSTENIBILE

Le attività per il primo anno di applicazione dell'accordo si sono concentrate sulla creazione delle strutture istituzionali di cui al titolo VIII "Commercio e sviluppo sostenibile".

4.1 Aspetti istituzionali

La prima riunione del comitato intergovernativo per il commercio e lo sviluppo sostenibile si è svolta a Managua (Nicaragua) il 18 e 19 novembre 2014. In parallelo si è svolta una riunione del forum di dialogo con la società civile, seguita da una sessione congiunta del Consiglio e del forum.

La riunione del Comitato ha visto la partecipazione dell'America centrale con rappresentanti dei ministeri del commercio, del lavoro e dell'ambiente. Il forum di dialogo con la società civile è stato organizzato dal gruppo consultivo della società civile nicaraguense, e si sono avute varie presentazioni su temi quali diritti del lavoro, cambiamenti climatici, commercio equo e responsabilità sociale delle imprese. Vi hanno partecipato oltre 100 persone.

Il gruppo consultivo dell'UE comprende rappresentanti del Comitato economico e sociale europeo e delle organizzazioni della società civile dell'UE che hanno espresso interesse a prendervi parte a seguito di un invito a manifestare interesse pubblicato per mezzo della banca dati della società civile della DG Commercio. Il segretariato è assicurato dal CESE.

4.2 Attuazione delle convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL)

Durante la riunione del Comitato le parti hanno fornito dati sulla rispettiva attuazione delle convenzioni dell'OIL, in particolare di quelle fondamentali. Per quanto riguarda queste ultime, si è posto l'accento sulle misure volte ad affrontare il problema del lavoro infantile e a rafforzare il dialogo sociale. Le parti hanno discusso dell'importanza del dialogo sociale e di sanzioni efficaci e dissuasive contro la discriminazione antisindacale e contro la violenza, compresa la violenza nei confronti di leader sindacali, nonché della necessità che le sanzioni in questione siano applicate in maniera efficace.

Per quanto riguarda il lavoro minorile si è dato risalto all'importanza di intensificare gli sforzi per combattere il lavoro infantile, specialmente nell'economia informale, per rafforzare le ispezioni sul lavoro, per aumentare il tasso di partecipazione scolastica e per rafforzare la protezione sociale con particolare attenzione alla protezione dei bambini.

L'UE ha attirato l'attenzione su convenzioni e protocolli OIL di recente adozione e sul loro stato di ratifica da parte degli Stati membri dell'UE, con particolare riferimento alla

convenzione sul lavoro marittimo (CLM), alla convenzione sui lavoratori domestici (C189) e al nuovo protocollo che integra la convenzione sul lavoro forzato (C29).

In relazione al potenziamento di questi ambiti l'UE ha sottolineato in particolare che è in corso di elaborazione un programma per sostenere l'agenda per il lavoro dignitoso in Honduras.

4.3. Attuazione di accordi ambientali multilaterali

Durante la riunione del Comitato entrambe le parti hanno riferito sull'attuazione di accordi ambientali multilaterali, concentrandosi in particolare sui cambiamenti climatici, sulle specie in via di estinzione (CITES) e sulle spedizioni di rifiuti chimici pericolosi. I paesi dell'America centrale hanno riferito di avere tutti ratificato la convenzione di Rotterdam (sugli scambi di prodotti chimici pericolosi) nonché l'emendamento di Gaborone della CITES.

L'UE ha richiamato l'attenzione sugli accordi ambientali conclusi di recente, vale a dire la convenzione di Minamata sul mercurio e il protocollo di Nagoya alla convenzione sulla biodiversità (CBD), e ha riferito in merito agli interventi per dare attuazione a tali accordi all'interno dell'UE. I paesi dell'America centrale hanno messo in risalto la vulnerabilità della regione al cambiamento climatico, che si ripercuote direttamente sull'esportazione di prodotti agricoli come il caffè, e la necessità di lavorare per adeguarvisi. Vari paesi hanno inoltre descritto piani ambiziosi per aumentare la quota di energie rinnovabili nel loro approvvigionamento energetico.

4.4. Elaborazione di un calendario fattivo per il commercio e lo sviluppo sostenibile

Sia durante la riunione del consiglio di amministrazione sia durante il forum di dialogo con la società civile sono stati presentati numerosi esempi in cui produzione e commercio hanno prodotto effetti positivi sull'ambiente e sulla società. Sono state descritte le politiche pubbliche volte a promuovere tali risultati, come anche le partnership tra imprese, rappresentanti dei lavoratori, ONG ambientali e comunità. Fra i temi comuni vi sono stati la responsabilità sociale delle imprese, le fonti di energia rinnovabile, la produzione agricola sostenibile, processi produttivi più puliti e il turismo sostenibile.

Il Consiglio ha convenuto che vi saranno altre discussioni per individuare le priorità per il medio termine. In tale processo avranno grande importanza l'interazione con la cooperazione allo sviluppo, in corso e prevista, di sostegno alla regione e il dialogo con la società civile su entrambe le sponde dell'Atlantico.

5. ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (UE) N. 20/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RECANTE ATTUAZIONE DELLA CLAUSOLA BILATERALE DI SALVAGUARDIA E DEL MECCANISMO DI STABILIZZAZIONE PER LE BANANE

Il regolamento stabilisce le procedure appropriate al fine di evitare danni gravi per il settore delle banane dell'UE qualora, a seguito della riduzione dei dazi doganali, le importazioni di banane registrino incrementi di volume tali da provocare, o minacciare di recare, anche solo potenzialmente, un grave pregiudizio all'industria dell'Unione.

In linea con gli articoli 3 e 13 del regolamento la Commissione segue quindi l'evoluzione delle statistiche sulle importazioni di banane da paesi dell'America centrale al fine di valutare se sussistano le condizioni stabilite nel regolamento per avviare un'inchiesta di salvaguardia o di introdurre misure di vigilanza preventiva.

5.1. Evoluzione delle importazioni di banane dall'America centrale

Nel corso del primo anno di attuazione dell'accordo la Commissione non ha avviato né ricevuto alcuna richiesta di avviare un'inchiesta di salvaguardia o di introdurre misure di vigilanza preventiva in quanto non si sono mai venute a creare le condizioni stabilite a tale proposito dal regolamento.

	2013			2014*		
	Importazioni	Innesco	Tasso di sfruttamento	Importazioni	Innesco	Tasso di sfruttamento
Costa Rica	131 519	1 178 750	11 %	856 007	1 230 000	70 %
Panama	58 935	431 250	14 %	203 737	450 000	45 %
Honduras	1 749	57 500	3 %	3 622	60 000	6 %
Guatemala	21	57 500	0 %	22 861	60 000	38 %
Nicaragua	0	11 500	0 %	0	12 000	0 %
El Salvador	0	2 300	0 %	0	2 400	0 %

(*) Fino al 10 dicembre 2014

Importazione di banane nel quadro del meccanismo di stabilizzazione

6. CONCLUSIONE

È troppo presto per valutare in modo definitivo gli effetti della parte "Commercio" dell'accordo.

Nonostante il contesto mondiale negativo, di cui fa parte anche il calo generale della domanda globale nel 2014, gli scambi commerciali dell'UE con l'America centrale sono rimasti sostanzialmente stabili e hanno registrato un aumento significativo in settori specifici. Tranne che con Panama, gli scambi commerciali dell'UE con la maggior parte dei paesi dell'America centrale sono aumentati. Il tasso di utilizzo relativamente basso dei CT disponibili mette

inoltre in rilievo la possibilità di incrementare ulteriormente gli scambi commerciali bilaterali tra le due regioni.

Per quanto riguarda le banane, nel complesso le importazioni dai paesi dell'America centrale sono rimaste stabili e al di sotto del limite fissato: non è stato quindi necessario prendere in considerazione l'eventualità di sospendere i dazi doganali preferenziali.

Si è convenuto con l'America centrale di procedere ad un riesame tecnico dei metodi statistici e dei dati sui flussi commerciali, che dovrebbe consentire un'analisi più dettagliata in futuro.

La conclusione generale della Commissione dopo il primo anno di attuazione è di essere riuscita a stabilire e mettere in funzione rapidamente il quadro istituzionale dell'accordo, con un processo di attuazione nel complesso positivo. L'espletamento delle formalità tra le parti per l'attuazione dell'accordo continuerà nel contesto delle riunioni dei vari organi di attuazione, che si dovrebbero tenere entro la metà del 2015.

L'obiettivo del secondo anno di applicazione rimane la corretta attuazione dell'accordo al fine di consentire agli operatori economici di entrambe le regioni di sfruttare appieno le potenzialità che esso offre. La Commissione è impegnata in iniziative volte a sensibilizzare gli operatori economici per quanto riguarda tali potenzialità. Tali iniziative si svolgono sia nell'UE sia in America centrale, anche mediante progetti di cooperazione in America centrale.